AMMINISTRATIVE 2019

I PUNTI INDIFFERIBILI

IMPORTANTI LE MISURE CONTRO LE POVERTÀ
ATTENZIONE AI BISOGNI STRUTTURALI:
CASA, LAVORO, SICUREZZA E LEGALITÀ

«Politiche sociali e territorio»

Lettera aperta dei sindacati pensionati ai candidati dei 31 Comuni al voto

di MARTINO AGOSTONI

– MONZA –

MISURE PER ALLEVIARE il disagio economico e sociale e favorire la sicurezza urbana attraverso politiche di bilancio eque, partecipate e di pari opportunità di genere, con attenzione alle situazioni di solitudine, fragilità, non autosufficienza, disabilità e quindi la popolazione anziana. E poi politiche abitative, di gestione del territorio, per la mobilità e i trasporti orientate dalle esigenze sociale dei vari Comuni. Sono i punti «indifferibili» presentati dalle organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Pensionati di Monza e Brianza a tutti i candidati sindaci e forze politiche in corsa per le elezioni del 26 maggio che in Brianza rinnoveranno 31 amministrazioni comunali.

LA FIRMA I tre segretari provinciali Pietro Albergoni, Giorgio Galbusera e Claudio Coloretti

UNA LETTERA APERTA firmata dai tre segretari provinciali delle sigle confederate dei pensionati, Pietro Albergoni, Giorgio Galbusera e Claudio Coloretti, per mettere in evidenza come il territorio brianzolo sia «purtroppo – scrivono – ancora pesantemente condizionato dal perdurare di una crisi, che se non affrontata con la dovuta consapevolezza e responsabilità anche a livello locale, rischia di compromettere quella coesione sociale che la nostra comunità ha sempre costituito, anche in momenti forse più difficili, una sicura risorsa». I sindacati chiedono un confronto con le forze politiche che andranno ad amministrare i Comuni «sulle misure per affrontare le diverse povertà che questa crisi fa emergere in maniera sempre più evidente – prosegue la lettera –, a partire dalle necessità primarie (generi alimentari, utenze domestiche, ticket sanitari, accesso ai giovani alla scuola), sino ai bisogni strutturali quali la casa, il lavoro, la solitudine, il benessere sociale, la sicurezza, la legalità, il contrasto e recupero dell'evasione fiscale e al gioco d'azzardo patologico». La priorità per Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Pensionati è affrontare i problemi delle comunità brianzole attraverso politiche sociali e su questi temi viene data «sin d'ora – prosegue la lettera – la disponibilità ad un confronto periodico, serrato e collaborativo con il sindaco eletto e la sua Giunta, a partire dalla predisposizione del bilancio di previsione, sino ai regolamenti comunali inerenti alla fiscalità locale, tariffe, la nuova Isee e tutto quanto concerne il «benessere di comunità»». La lettera si chiude quindi con l'augurio «per un confronto centrato su questi problemi delle persone e del territorio; un confronto attento e sensibile, per dovere di giustizia, alle persone in condizioni di maggiore fragilità sociale e economica».

CONFRONTO SUI PROBLEMI

Attenzione al benessere della comunità e della popolazione anziana e misure per alleviare il disagio economico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLASANTA

Par condicio rispettata dai vandali: strappati tutti i manifesti

– VILLASANTA –

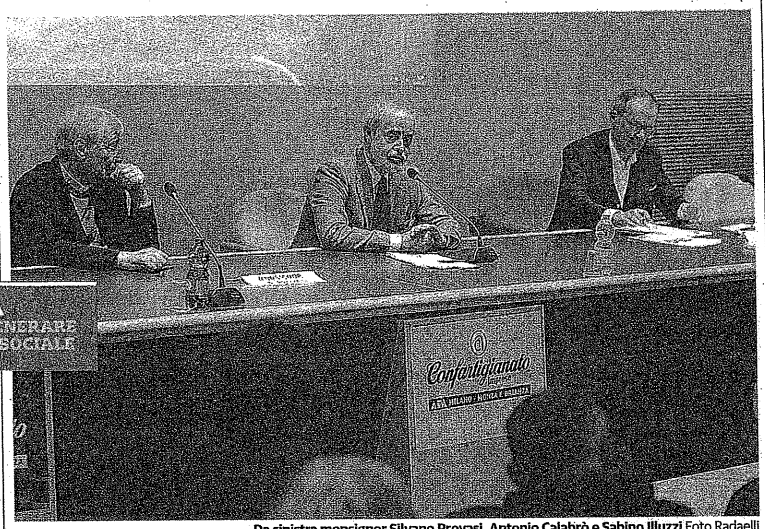
A VILLASANTA in campagna elettorale la par condicio viene rispettata anche dai vandali. Alcuni manifesti con i volti dei candidati alla poltrona di primo cittadino sono stati presi di mira dai vandali che, in diversi punti del paese, li hanno strappati o dove non sono riusciti li hanno tagliati direttamente con il taglierino. Nessuna guerra intestina tra i quattro avversari: a qualcuno non piacciono gli aspiranti sindaci (Luca Ornago, Massimo Casiraghi, Roberto Manzato e Nicola Ganino). La denuncia è finita direttamente sui social, sia dei gruppi politici sia dei gruppi di Villasanta, scatenando l'indignazione degli utenti. Ricordando che la mamma degli imbecilli non solo è sempre incinta ma a Villasanta non ha neanche colore politico. Con alcuni candidati consiglieri comunali che hanno invitato i colleghi a dissociarsi da questi gesti incivili , indipendente dal colore e dal simbolo.

B.A.

OLTRE IL 1° MAGGIO Convegno ad Apa Confartigianato dopo le veglie diocesane

Quale lavoro giusto

A confronto manager, imprenditori, politici, amministratori d'impresa, sindacalisti e rappresentanti di consorzi e cooperative



Da sinistra monsignor Silvano Provasi, Antonio Calabrò e Sabino Illuzzi Foto Radaelli

di **Luigi Losa**

Se, come ha premesso nel suo saluto iniziale il vicario episcopale di zona, mons. Luciano Angaroni, l'obiettivo era quello di creare 'alleanze' tra istituzioni, corpi intermedi, imprese per il bene della gente, il convegno dello scorso sabato 18 maggio all'Apa Confartigianato di Monza lo ha sicuramente centrato.

Proposto come secondo tempo della tradizionale veglia per il lavoro alla vigilia del 1° maggio che la diocesi quest'anno ha articolato in ciascuna delle sette zone pastorali (per Monza e Brianza svoltasi il 29 aprile a Figino Serenza presso la Furia Cuscini) il convegno 'Generare valore sociale: il lavoro di fare impresa' ha infatti visto convergere idee e speranze, analisi e iniziative sul tema ormai epocale della creazione di nuova occupazione, come rimarcato dal presidente di Apa Confartigianato, Gianni Barzaghi, ma ancor prima dell'essenza di ogni attività umana tesa al soddisfacimento delle proprie necessità ma al contempo alla realizzazione del proprio essere.

Organizzato dalla commissione per l'animazione socio-culturale della zona pastorale guidata da Sabino Illuzzi, il convegno è stato aperto dalla relazione di Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda e direttore della Fondazione Pirelli, nonché presidente di questo giornale.

Nella sua puntuale analisi del momento storico ed economico che non solo il nostro Paese sta attraversando, Calabrò ha delineato un quadro di luci e ombre molto preciso. La crisi di sistema che colpisce in modo particolare il mondo delle piccole imprese quale è quello brianzolo evidenzia ancora di più, ove fosse necessario, la necessità di un clima di fiducia e di serie e concrete politiche di crescita, condizioni al momento assai deboli, carenti se non proprio assenti.

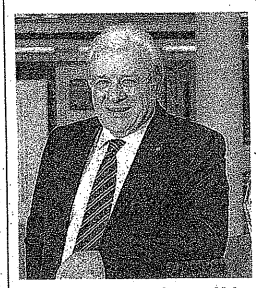
In un contesto inevitabilmente globalizzato, ha quindi aggiunto, si fa in ogni caso strada l'esigenza di una economia più giusta, quale quella disegnata anche da papa Francesco, e che per taluni versi si sta realizzando nel modo stesso di fare impresa. Nella generale situazione di incertezza, ha concluso Calabrò, appare ormai comunque incontrovertibile il cambiamento di paradigma intervenuto che in luogo del rapporto prestazione/salario impone la centralità di quello tra identità e dignità del lavoro.

E attorno a queste riflessioni si sono sviluppate le testimonianze di Giacomo Furia dell'omonima azienda di Meda nata come impresa familiare cinquant'anni orsono, di Gabriele Basilico titolare di un'impresa della green economy che opera all'interno di Comonext, parco scientifico tecnologico di Lomazzo, e di Roberto D'Alessio del Consorzio cooperative Brianza. È seguita una tavola rotonda nella quale gli interventi di Roberto Invernizzi, presidente della Provincia, Maurilio Longhin, sindaco di Cesano Maderno, Rita Pavan segretaria generale della Cisl di Monza-Lecco, Paolo Perego dell'istituto Gatti di Confartigianato e Silvia Gabbioneta di Afol Brianza hanno confermato l'urgenza ed insieme la volontà di operare in sempre più stretta relazione per affrontare le nuove 'sfide del lavoro', proprio come chiesto dall'arcivescovo Mario Delpini.

> «In luogo del paradigma prestazione/salario si impone il rapporto tra identità e dignità dell'attività professionale

BANCHE Conferma

Bcc Milano: Giuseppe Maino presidente



Giuseppe Maino

Giuseppe Maino è stato confermato presidente di Bcc Milano dal nuovo Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea dei soci che si è svolta a Carugate domenica 19 maggio. Maino, che dal 30 aprile è anche presidente di Iccrea Banca, capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è al vertice di Bcc Milano dal 2002.

«Bcc Milano nell'ultimo decennio ha compiuto un percorso di crescita costante e coerente – dichiara Maino –. Nel prossimo futuro dovrà affrontare ancora importanti sfide e confermare con forza la propria presenza attiva sul territorio. Il nuovo Consiglio è pronto a raccogliere il testimone e a impegnarsi con professionalità, coraggio e capacità innovativa». Nelòal prima seduta del Cda Enzo Maggioni è stato nominato presidente del Comitato esecutivo.

L'assemblea dei soci ha approvato anche il bilancio d'esercizio 2018 che registra un utile netto di 2,87 milioni di euro, in crescita dell'11,65% rispetto al 2017. «Si tratta di un risultato ampiamente positivo – commenta Giorgio Beretta, direttore generale della banca – il migliore dell'ultimo quadriennio. Lo abbiamo conseguito in un anno che ha visto compiersi una nuova e importante operazione di fusione, segno concreto che la crescita dimensionale della banca ha dato impulso e nuova linfa ai volumi e alla redditività». Il buon risultato dell'esercizio è frutto di un incremento del 50,18% del margine di interesse che si è attestato a 59,2 milioni di euro e di una crescita del 27,41% del margine di intermediazione che ha raggiunto gli 81,7 milioni di euro.

La raccolta totale ha registrato un incremento del 23,1% oltrepassando i 4,13 miliardi di euro, gli impieghi si sono attestati a 1,78 miliardi di euro con una crescita del 15,67%. La banca conta su un patrimonio netto di 243 milioni e fondi propri per 264 milioni con un indice di solidità patrimoniale CET 1 capital ratio pari al 15,32%, il doppio del requisito minimo previsto dalle normative vigenti.

Bcc Milano è presente in 124 Comuni. In Brianza ha filiali a Monza, Paderno Dugnano, Brugherio, Concorezzo, Caponago, Cavenago, Carugate, Agrate Brianza, Burago Molgora, Bellusco, Busnago, Cornate d'Adda, Bernareggio, Usmate Velate, Vimercate, Lissone e Seregno.

L'INTERVISTA Le aspettative di Andrea Dell'Orto, presidente del Presidio di Monza, per il voto del 26 maggio

«Le tasse locali freno alla crescita E più infrastrutture per competere»

di **Davide Perego**

Cosa si aspettano gli industriali brianzoli dalle prossime elezioni amministrative? Lo abbiamo chiesto ad Andrea dell'Orto, presidente del Presidio territoriale di Monza e Brianza di Assolombarda.

Migliaia di cittadini brianzoli saranno chiamati a rinnovare il proprio sindaco. Che cosa chiede, come Presidente del Presidio di Monza e Brianza di Assolombarda, alle nuove giunte locali?

In questa tornata amministrativa, nella nostra provincia, i comuni che andranno al voto sono 31. In questi comuni le imprese associate che hanno la loro sede sono 414 per quasi 22.000 dipendenti. Le amministrazioni che si insedieranno dovranno gestire una fase cruciale per l'economia locale: stanno infatti emergendo alcuni segnali di rallentamento della crescita e sarà importante individuare e rafforzare tutte le opportunità di sviluppo, facendo leva sui punti di forza del territorio brianzolo. In quest'ottica va ricordato, che i comuni hanno competenze importanti su materie e temi che impattano direttamente sull'operatività e la vita quotidiana delle imprese e concorrono in modo non secondario a determinare ad attrarre investimenti economici sul territorio. Su fiscalità, infrastrutture, mobilità e sicurezza vogliamo mettere in luce le esigenze e le aspettative del mondo produttivo e costruire rapporti di dialogo e collaborazione con gli amministratori locali.

Tasse locali: quali le proposte per rendere maggiormente attrattivo il territorio per le imprese?

Siamo consapevoli delle difficoltà che le amministrazioni locali affrontano a causa dei vincoli di bilancio e dei crescenti tagli dei trasferimenti statali. Ma non si può ignorare che la pressione fiscale sulle imprese dovuta alle imposte locali rappresenta un fattore di freno alla crescita. Al contrario, la leva fiscale potrebbe e dovrebbe essere usata dai comuni come strumento per incrementare l'attrattività del territorio nei confronti di nuove attività economiche. Fra i comuni interessati dalle elezioni amministrative osserviamo che 8 si posizionano fra i primi 20 della provincia di Monza e Brianza con la pressione fiscale locale più alta: Villasanta (4°), Sovico (5°), Concorezzo (8°), Triuggio (10°), Ceriano Laghetto (12°), Albiate (19°), Agrate Brianza (20°). Sarebbe opportuno che i nuovi amministratori tenessero conto di questi dati quando impostano le politiche di bilancio. Anche perché, in questi ultimi anni, grazie ad una costante opera di interazione tra il Presidio di Monza e Brianza e alcuni Comuni del territorio, siamo riusciti a realizzare delle "best practices" che hanno favorito sia la riduzione degli oneri fiscali a carico delle imprese sia la semplificazione delle procedure amministrative e degli adempimenti fiscali, incentivando così la competitività delle stesse e del territorio.

La sicurezza è un tema che tocca anche le imprese. Cosa potrebbero fare i nuovi sindaci per garantirla sul proprio territorio?

Accade sempre più di frequente che imprese associate ci segnalano furti, atti di vandalismo, situazioni di degrado e illegalità diffusa all'interno delle zone industriali. D'altra parte, in qualsiasi territorio, le zone industriali manifestano più accentuati problemi di sicurezza, per questo motivo, richiedono politiche e interventi mirati e specifici. Oltre alle azioni messe in campo in modo indipendente dalle aziende, penso alla videosorveglianza e ai servizi forniti da istituti di vigilanza privati), il ruolo dell'amministrazione comunale è fondamentale per garantire una più incisiva attività di presidio e di vigilanza, anche attraverso la collaborazione tra enti.

La cronaca delle ultime settimane riporta d'attualità il tema della legalità. Che "anticorpi" si deve assumere per cercare di prevenire?

La crescita del territorio è soggetta a una condizione fondamentale: la lotta alla criminalità organizzata. I recenti fatti di cronaca rendono sempre più urgente mostrare che il nostro Paese con le sue eccellenze produttive conosciute in tutto il mondo, ha una pubblica amministrazione trasparente ed efficiente. Il mondo economico non può permettersi che chi non rispetta le regole "contamini" la credibilità e l'opera di chi lavora onestamente, fa innovazione, compete sui mercati mondali e contribuisce a rendere il nostro Paese più attrattivo per gli investimenti stranieri.

La mobilità sta rapidamente cambiando, quali politiche dovrebbero essere messe in campo?

Il nostro sistema economico per rimanere competitivo a livello internazionale ha bisogno di essere efficiente per quanto riguarda la mobilità di persone e di merci. Le infrastrutture di livello regionale e locale hanno fatto passi in avanti, anche grazie alla collaborazione istituzionale, prima fra tutti il prolungamento della metropolitana 5 a Monza. Altre opere prioritarie invece sono ferme. Mi riferisco alla Pedemontana Lombarda, un'opera che le imprese e i cittadini brianzoli aspettano da almeno 60 anni perché utile a decongestionare le strade locali, a migliorare i collegamenti tra l'est e l'ovest della Regione e quelli per gli aeroporti. Non dimentichiamo il potenziamento non solo del trasporto pubblico tra Milano e il Vimercatese – il prolungamento della M2 (Cologno Monzese – Vimercate) e M3 (Comasina – Paderno Dugnano), ma anche delle linee ferroviarie Milano-Asso, Como-Monza e Seregno-Bergamo e la realizzazione delle metrotramvie Milano-Seregno e Milano-Limbiate. Su queste opere ci aspettiamo dai Comuni un atteggiamento collaborativo e che consenta al nostro territorio di parlare con una sola voce con i livelli decisionali regionale e statale.

Infine, uno sguardo all'urbanistica Quali scelte dovrebbero compiere i Comuni in sede di revisione dei piani di governo del territorio?

Dal nostro monitoraggio dei Pgt, svolto in questi anni, emerge principalmente che è necessaria una drastica semplificazione: le imprese hanno bisogno di poche regole chiare, semplici, stabili e di interpretazione univoca. In secondo luogo, occorre fornire norme urbanistiche adeguate affinché le imprese esistenti possano modernizzare le proprie sedi (anche in termini di efficientamento energetico) e potersi adeguare alle nuove esigenze produttive. Infine, in particolare per le aree dismesse, occorre pensare a strumenti che coniughino la predisposizione delle norme urbanistiche con l'attrattività del nostro territorio. I comuni per far questo devono mettersi in rete con gli altri attori istituzionali impegnati su questi temi. In alcuni dei comuni brianzoli più grandi coinvolti dalla prossima tornata elettorale, gli iter relativi ai nuovi Pgt non sono conclusi, per esempio Concorezzo e Agrate, con nuovi Pgt avviati da tempo ma mai giunti al termine; Giussano e Besana, che hanno adottato recentemente. Le nuove amministrazioni, quindi, si troveranno a lavorare su questi documenti. Auspichiamo celerità, così da non "ingessare" il territorio e le imprese che vi operano.

> « La leva fiscale potrebbe e dovrebbe essere usata dai Comuni come strumento per incrementare l'attrattività del territorio per attività economiche

ORIENTAMENTO Venerdì scorso l'apertura degli uffici

Una sede monzese per i servizi di Afol: formazione e lavoro all'avanguardia

Afol ha una nuova sede a Monza. L'agenzia per la formazione, orientamento e lavoro di Monza e Brianza, da venerdì, è presente in città, in via Cernuschi 8, area Cambiaghi dove sorgevano gli uffici della provincia. Un luogo in cui cittadini e aziende potranno fruire di servizi specialistici integrati di orientamento, formazione e lavoro. Spazi in cui verranno forniti corsi, colloqui di orientamento e supporto nella ricerca del lavoro, due aule formative che saranno utilizzate per servizi di riqualificazione e di formazione continua, anche rivolti ai dipendenti delle aziende del territorio. «Con questi spazi ridiamo vita a una sede che, fin dalla nascita della provincia ha ospitato servizi dedicati al welfare- ha sottolineato Roberto Invernizzi, presidente della Provincia - confermando la mission di questo ente, mettere al centro i temi del lavoro e della formazione per essere al servizio dei cittadini e delle imprese». Nella sede monzese saranno presenti operatori con specifiche competenze per offrire servizi individuali alle persone, con particolare attenzione alle persone disabili, in particolare Barbara Gabbioneta, che da sempre segue l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e Fabrizia Bruchieri (che si occupa nello specifico delle doti unica lavoro per persone con disabilità). Con loro si alterneranno diversi operatori a seconda delle richieste.

A.Sal.

AMBIENTE Domani mattina il secondo Fridays for future della Brianza: corteo e conclusione in piazza Trento

Nuovo sciopero per il clima «Comuni e scuole ci hanno ignorati»

Gli studenti hanno scritto alle amministrazioni comunali e ai dirigenti: «Dopo settimane di assemblee e di confronti, abbiamo inviato un manifesto di richieste in tutta la Brianza. Le risposte sono state poche. Le azioni concrete meno»

di **Federica Fenaroli**

«Siamo stati notati, ma non ci hanno ascoltato»: la constatazione, amara. E allora il nuovo appello: «Alziamo la voce, formiamo massa critica».

I ragazzi della rete monzese e brianzola Fridays for Future sono pronti al nuovo, grande appuntamento di questa primavera: il secondo sciopero globale per il clima, la mobilitazione organizzata per domani, venerdì 24 maggio, a Monza - ma anche in tutta Italia e in tutto il mondo. Prima di arrivare in piazza Trento e Trieste e di posizionarsi, come due mesi fa, sotto le finestre del palazzo municipale, gli studenti sfileranno in un corteo: appuntamento alle 9 in piazza Citterio e partenza alle 9.30. L'itinerario previsto passerà accanto a quanti più istituti superiori possibili: le Canossiane e il Dehon, per poi raggiungere il polo costituito da Frisi, Hensemberger e Mosè Bianchi. L'organizzazione in questi ultimi giorni è corsa più che mai sui social: «Porta una sciarpa o un fazzoletto, qualcosa per coprirti il volto fino al naso, contro l'aria schifosa che respiriamo», hanno scritto.

In piazza Trento, poi, dove il corteo terminerà intorno alle 10.30, microfoni aperti per quanti vorranno prendere parola, flash mob per l'ambiente, jam session e live di alcune band. «Crisi climatica e ambientale - scrivono i ragazzi - fa rima con sciopero globale. Studenti, professori, lavoratori e cittadini in più di 2.500 città in tutto il mondo scenderanno in piazza per gridare la loro voglia di cambiare rotta», ispirati dalle azioni della studentessa svedese di sedici anni Greta Thunberg.

«In altre città - proseguono - le amministrazioni si sono mosse, da noi meno. Dopo settimane di assemblee e di confronti, abbiamo inviato un manifesto di richieste e di rivendicazioni a quasi tutte le scuole e le amministrazioni comunali della Brianza. Le risposte sono state poche. Le azioni concrete meno». Prevista la partecipazione di almeno un migliaio di giovani: «Il 24 maggio salta la scuola, salta il lavoro. Facciamoci sentire».

LA STORIA

Da Greta in poi: ecco com'è andata

All'origine di tutto c'è lei: Greta Thunberg, la sedicenne svedese che lo scorso agosto ha iniziato a saltare scuola, il venerdì, per sedersi davanti alla sede del parlamento di Svezia con un cartello in mano e la precisa volontà di chiedere al governo provvedimenti rapidi e seri contro i cambiamenti climatici. Proprio in virtù di questa determinazione, a dicembre Greta è stata invitata in Polonia, alla Cop24, la conferenza Onu sul clima, dove ha tenuto un discorso che ha fatto il giro del mondo. L'appello è chiaro: il pianeta sta morendo e i governi devono fare qualcosa per bloccare il riscaldamento globale.

IL NUMERO

1.500

Tanti sono stati (almeno) i ragazzi che lo scorso 15 marzo hanno risposto al primo appello per il Fridays for future della Brianza, organizzato a Monza. Questo a fronte di una previsione largamente inferiore alla vigilia, per la stessa voce degli organizzatori, che si aspettavano circa 200 partecipanti allo sciopero per il clima. E invece già a metà della mattinata buona parte di piazza Trento e Trieste, il luogo scelto per chiedere al mondo della politica di realizzare azioni concrete contro i cambiamenti climatici e la condanna ambientale del pianeta, era piena.

L'INDAGINE Nuova classifica stilata dal Sole 24 Ore per analizzare le differenze tra le province italiane

INDICE DELLA SALUTE: COME SE LA CAVA MONZA?

CLASSIFICA FINALE
Indice della salute 2019

	Provincia	Punti
1	Bolzano	651.6
2	Pescara	633.7
3	Nuoro	630.2
4	Sassari	628.5
5	Firenze	614.4
22	MONZA	561.0
103	Benevento	375.4
104	Viterbo	355.1
105	Rovigo	345.9
106	Alessandria	338.2
107	Rieti	328.1

TASSO MORTALITÀ
Standardizzazione per l'omila abitanti

	Provincia	Punti
1	Pordenone	1.000
2	Trento	998.6
3	Rimini	995.3
4	Firenza	985.2
5	MONZA	963.6
102	Frosinone	392.0
103	Enna	329.7
104	Siracusa	287.3
105	Caltanissetta	177.5
106	Caserta	16.2
107	Napoli	0

MORTALITÀ PER TUMORE
Morti per 1.000 abitanti 2012-2016

	Provincia	Punti
1	Sassari	1.000
2	Crotone	927.5
3	Barletta Andria-Trani	919.9
4	Bolzano	870.3
5	Catanzaro	848.9
47	MONZA	567.7
103	Ferrara	52.9
104	Gorizia	18.9
105	Trieste	15.6
106	Genova	7.4
107	Alessandria	0

MORTALITÀ PER INFARTO MIOCARDICO ACUTO
Morti per 1.000 abitanti 2012-2016

	Provincia	Punti
1	Sassari	1.000
2	Taranto	940.1
3	Bari	919.6
4	Prato	901.0
5	Barletta Andria-Trani	887.6
18	MONZA	766.1
103	Enna	202.7
104	Belluno	192.4
105	Chieti	184.2
106	Rovigo	51.2
107	Ferrara	0

AUMENTO SPERANZA DI VITA
Incremento dell'età attesa alla nascita 2002-2016

	Provincia	Punti
1	Gorizia	1.000
2	Trieste	882.4
3	Biella	823.5
4	Cremona	794.1
5	Lodi	794.1
14	MONZA	588.2
103	Isernia	117.6
104	Cosenza	88.2
105	Macerata	58.8
106	Trapani	58.8
107	Fermo	0

CONSUMO DI FARMACI PER ASMA E BPCO
Dhilà minime pro capite consumate

	Provincia	Punti
1	Sud Sardegna	1.000
2	Novara	948.4
3	Lecco	947.0
4	Bolzano	938.1
5	Vicenza	934.7
28	MONZA	754.2
103	Ravenna	280.1
104	Cagliari	104.5
105	Grosseto	104.4
106	Napoli	91.8
107	Benevento	0

CONSUMO DI FARMACI PER DIABETE
Dhilà minime pro capite consumate

	Provincia	Punti
1	Bolzano	1.000
2	Sud sardegna	983.7
3	Sondrio	869.9
4	Lodi	815.4
5	Trento	814.0
30	MONZA	676.2
103	Reggio Calabria	160.6
104	Palermo	155.0
105	Taranto	123.6
106	Messina	119.6
107	Agrigento	0

CONSUMO DI FARMACI PER IPERTENSIONE
Dhilà minime pro capite consumate

	Provincia	Punti
1	Sud Sardegna	1.000
2	Bolzano	930.7
3	Sondrio	743.2
4	Barletta Andria-Trani	713.1
5	Bergamo	688.9
51	MONZA	463.8
103	Massa-Carrara	226.5
104	Perugia	199.3
105	Terni	140.8
106	Rieti	107.3
107	Ferrara	0

MEDICI DI BASE
Professionisti di medicina generale ogni 100.000 abitanti

	Provincia	Punti
1	Nuoro	1.000
2	Terni	992.0
3	Vercelli	944.7
4	Cagliari	940.5
5	Isernia	920.4
101	MONZA	153.5
103	Bolzano	141.8
104	Oristano	135.4
105	Alessandria	108.6
106	Lodi	98.9
107	Rovigo	0

PEDIATRI
Professionisti attivi ogni 1.000 abitanti 0-5 anni

	Provincia	Punti
1	Cagliari	1.000
2	Siena	694.2
3	Messina	619.3
4	Firenze	537.7
5	Pisa	527.5
64	MONZA	205.1
103	Fermo	91.3
104	Sud Sardegna	68.2
105	Sondrio	59.8
106	Rovigo	8.4
107	Verbania	0

GERIATRI
Professionisti attivi ogni 1.000 abitanti over 65

	Provincia	Punti
1	Cremona	1.000
2	La Spezia	799.1
3	Genova	682.5
4	Chieti	654.7
5	Pescara	612.2
41	MONZA	355.6
103	Udine	58.7
104	Sud Sardegna	50.9
105	Teramo	20.6
106	Livorno	4.9
107	Lucca	0

EMIGRAZIONE OSPEDALIERA
Dimissioni di residenti avvenute fuori regione (in %)

	Provincia	Punti
1	Bergamo	1.000
2	Sondrio	986.8
3	Lecco	984.6
4	Como	982.9
5	MONZA	977.1
102	Viterbo	175.4
103	Cosenza	172.9
104	Campobasso	158.6
105	Matera	135.7
106	L'Aquila	118.9
107	Isernia	0

RECETTIVITÀ OSPEDALIERA
Dimissioni di residenti avvenute fuori regione (in %)

	Provincia	Punti
1	Isernia	1.000
2	Verbania	826.5
3	Cagliari	811.9
4	L'Aquila	742.4
5	Pavia	733.7
76	MONZA	261.4
103	Agrigento	99.5
104	Trapani	68.8
105	Barletta Andria-Trani	36.5
106	Vibo Valentia	7.4
107	Sud sardegna	0

Fonte: **lab24.ilsole24ore.com**

Monza è sana ma non troppo Ha l'elisir di lunga vita ed è bocciata in medici di base

di **Chiara Pederzoli**

In testa Bolzano, Pescara e Nuoro, in coda Rovigo, Alessandria e Rieti. La provincia di Monza è alla posizione numero 22 (su 107) dell'Indice della salute elaborato dal Sole 24 Ore per fotografare la salute degli italiani su dati Iqvia, ministero della Salute e Istat. Un altro degli step del rapporto annuale sulla Qualità della vita che misura i livelli di benessere del territorio.

Monza è a ridosso della Top 20, settima lombarda dopo Brescia e Milano (settima e ottava), Como, Sondrio e Lecco (13, 14, 15), Bergamo (17). Milano che con Cagliari e Firenze è anche tra le uniche grandi città nella top ten. La Brianza appare tutto sommato "sana" con dati più negativi per quel riguarda la disponibilità di medici di base e di pediatri rispetto alla popolazione residente.

Sono dodici gli indicatori analizzati per comporre l'Indice: tasso di mortalità, mortalità per tumore e per infarto, aumento speranza di vita, farmaci per malattie croniche - asma e bpco (broncopneumatia cronica ostruttiva), diabete, ipertensione - medici di base e pediatri, geriatri, recettività ospedaliera e emigrazione ospedaliera.

> « I dati peggiori sono registrati nel numero di camici bianchi di famiglia e posti letto

Ne esce una fotografia complessa che è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori nei singoli indicatori. Che, a loro volta, rappresentano i tre aspetti fondamentali della salute: performance demografiche registrate negli ultimi anni (ad esempio, l'incremento della speranza di vita alla nascita); fenomeni socio-sanitari (come la mortalità annua per tumore e per infarto e il consumo di farmaci); livelli di accesso ai servizi sanitari (dall'emigrazione ospedaliera alla disponibilità di posti letto e di medici). I valori sono considerati positivi (il valore migliore è il più alto) in base alla loro capacità di raccontare il benessere della popolazione o la qualità dei servizi sanitari.

Indicatori positivi: Monza è quinta tra le province in cui muoiono meno persone, in base al tasso standardizzato per 10mila abitanti e "al netto di fattori distorsivi legati all'età della popolazione" spiega chi ha redatto lo studio. Sul podio ci sono Pordenone, Trento e Rimini. Ed è quinta anche per emigrazione ospedaliera, l'indicatore che fotografa i pazienti dimessi dagli ospedali fuori dalla regione di residenza e quindi "costretti" a farsi curare lontano da casa. Sul podio Bergamo, Sondrio e Lecco. Quindicesima per l'aumento della speranza di vita alla nascita e 18° per il tasso di mortalità per infarto miocardico acuto (morti ogni 1000 abitanti dal 2012 al 2016).

È a metà classifica per la diffusione dei farmaci: 28° per quelli per asma e tosse cronica (nonostante la qualità dell'aria nel bacino padano), 30° per il diabete, ma scende al 51° per la diffusione di quelli che curano l'ipertensione in un indicatore che forse si può ricollegare anche allo stile di vita più frenetico.

Sprofonda invece al posto 101, tra le province più penalizzate, per la scarsa disponibilità di medici di famiglia rispetto alla popolazione residente. È 64° per i pediatri in rapporto agli under 14 e 41° per i geriatri in rapporto alla popolazione over 65.

Il rovescio della medaglia della quasi eccellenza per emigrazione ospedaliera è il 76° posto che fotografa la recettività negli ospedali con la disponibilità di posti letto ogni mille abitanti.

IN REGIONE

Classifica lombarda

Restando in Regione Lombardia la posizione migliore spetta a Brescia, che si trova al 7° posto della classifica immediatamente davanti a Milano. Como, Sondrio e Lecco occupano nell'ordine le posizioni dalla 13° alle 15°, mentre Bergamo è al 17° posto. Quindi Monza al numero 22, davanti quindi ad altre province lombarde come Cremona (25°) Varese (31°), Pavia (43°), Lodi (51°) e Mantova (86°).

LE ANALISI

È la quarta classifica da ottobre: ecco dove è andata bene e dove no

Com'è andata finora nelle classifiche per province del Sole 24 Ore figlie dall'annuale indagine sulla qualità della vita? Potrebbe andare meglio. Per il clima (afa, soleggiamento, eventi estremi e pioggia) Monza e Brianza sono risultate al posto 96 su 107,per l'ecosistema urbano il risultato è stato la posizione 98 su 110 (peraltro in peggioramento rispetto all'anno precedente). Di buono c'è la classifica generale sulla qualità della vita, che ha visto Monza scalare posizioni per sfiorare la top 20 di quest'anno: posizione 23 in tutta Italia attraverso 42 indicatori.

L'OPERAZIONE L'accordo comprende i marchi Sma e Simply. Sul territorio il punto vendita più grosso è in via Lario

Conad prende Auchan Monza sta a guardare

Le attività in Italia del marchio francese in perdita dal 2011. Martedì incontro al Ministero dello Sviluppo economico

di **Paolo Rossetti**

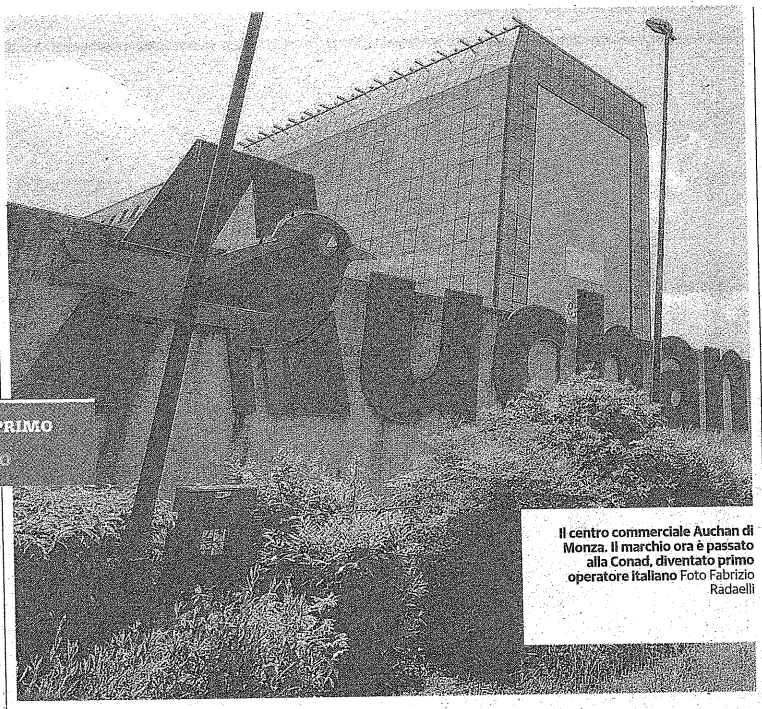
Conad acquisisce Auchan e diventa il primo operatore della grande distribuzione nel nostro Paese. Ha ripercussioni anche brianzole l'operazione che ha messo a rumore il settore del commercio e che ha visto la settimana scorsa l'annuncio di un accordo raggiunto da Conad, "la più ampia organizzazione di imprenditori indipendenti del commercio al dettaglio in Italia" recita un comunicato della società, con Auchan Retail per rilevare la quasi totalità delle attività sul territorio nazionale, comprese quelle con il marchio Sma e Simply. L'azienda italiana si prende una parte importante di ipermercati (43), supermercati (230), negozi di prossimità con i marchi che finora erano nella galassia Auchan. Un'operazione che riguarda da vicino anche Monza visto che proprio qui, in via Lario, c'è un punto vendita, un ipermercato, nel quale lavorano circa 150 persone.

Sono un migliaio i lavoratori brianzoli e lecchesi interessati spiegano dalla Cisl Monza Brianza Lecco. Nelle due province Auchan ha tre ipermercati e sei supermercati Sma che passeranno al gruppo italiano. I lavoratori sono stati presi in carico con le stesse qualifiche e retribuzioni e almeno inizialmente per loro non dovrebbe cambiare nulla: <Bisogna valutare cosa succederà -dice Francesco Barazzetta della Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco- Vedremo a chi verranno ceduti i punti vendita e come saarannno distribuiti i lavoratori. Come sindacato seguiremo con attenzione ogni fase di questa cessione>. <Questa operazione era nell'aria da un po' -spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza- Purtroppo Auchan, nonostante si parli di 20mila lavoratori in Italia non ha ritenuto di convocare il sindacato per annunciare la decisione ma lo ha fatto in riunioni con il personale nei singoli luoghi di lavoro. Il 28 maggio (martedì prossimo ndr) ci sarà comunque una riunione al Ministero dello sviluppo economico. Un incontro che il sindacato aveva chiesto prima dell'annuncio per parlare della situazione di Sma ma che ora permetterà di affrontare anche il tema dell'acquisizione. All'incontro sarà presente anche Conad. Auchan è in perdita da anni noi non vogliamo che questa situazione si scarichi sul lavoratori. La nostra bussola è il mantenimento dei posti di lavoro>.

> Barazzetta (Cisl): «Tra Brianza e Lecco riguarda mille lavoratori». Moretti (Cgil): «Bisogna mantenere i posti»

I lavoratori, commenta ancora Moretti, vivono già ora in una situazione di "flessibilità selvaggia" che li porta a dover lavorare quasi tutte le domeniche. Molti di quelli che sono in forza alla sede di Monza vengono dall'Auchan di Cinisello, trasferiti in via Lario dopo la chiusura del mega centro commerciale al confine tra i due comuni. L'incontro dei prossimi giorni dovrebbe chiarire quali saranno i termini dell'acquisizione dal punto di vista del numero di sedi rilevate e dei lavoratori ai quali sarà assicurato il posto. Si tratta comunque di un cambiamento importante nel comparto nel quale anche il Mise sarà chiamato a fare la sua parte.

Edgar Bonte, presidente di Auchan Retail, ha spiegato in un messaggio video la decisione di vendere tutta le rete escluso i drugstore Lillapois e i supermercati siciliani: «Auchan Retail Italia è in difficoltà da molti anni, in persita dal 2011, non ha trovato il suo modello. Conad è capace di dare alla maggior parte dei collaboratori un futuro nel mestiere della distribuzione alimentare». Cosa vuol dire "la maggior parte dei collaboratori" lo si scoprirà probabilmente a partire da martedì.La Filcams ha già chiamato in causa il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio chiedendo che si opponga a una eventuale richiesta di esuberi.



ECCO IL PRIMO GRUPPO ITALIANO

Il centro commerciale Auchan di Monza. Il marchio ora è passato alla Conad, diventato primo operatore italiano Foto Fabrizio Radaelli

"L'area finanziaria, in tutti i suoi risvolti, è la mia specializzazione"

- ristrutturazione aziendale
- fidi/finanziamenti/banche
- condizioni banche
- estero: lettere credito, garanzie bancarie, pagamenti internazionali
- strutturazione recupero crediti in azienda

mail: stefaniapernati60@gmail.com
cell: 3381187233
linkedin.com/in/stefania-pernati-08463577/

SICUREZZA Attivo di Cgil, Cisl e Uil: le richieste per cercare di evitare le tragedie

«Incidenti mortali, tenere alta la guardia Ma occorrono più risorse e controlli»

Occorrono più investimenti, risorse umane, strumenti di prevenzione. Purtroppo, però, la realtà parla, a livello nazionale di 248 incidenti mortali. Un dato che sale a 505 se nella statistica vengono compresi i morti in itinere, per episodi nel tragitto casa-lavoro. Dati ai quali ha contribuito recentemente pure la Brianza, costretta a piangere 5 lavoratori che hanno perso la vita. Una situazione di cui si è parlato nell'attivo unitario Cgil, Cisl e Uil dei delegati e dei rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (Rls), che ha radunato nella sala del teatro Binario 7 oltre 200 persone. È solamente il primo di una serie di eventi sulla sicurezza: Cgil, Cisl e Uil brianzole si ritroveranno venerdì 7 giugno per la marcia degli Rls, che in mattinata partirà dalle sede Inail per concludersi davanti alla prefettura.

Quella di Monza e Brianza, a dir la verità, in Lombardia, è la seconda provincia dal punto di vista dei livelli di sicurezza (davanti solo Milano), anche se questo elemento non basta a rassicurare, come dimostrano, appunto, le tragedie di questi ultimi mesi. "Non è, ovviamente, un dato sul quale cullarsi – precisa Giacomo Pintus, capo di gabinetto della Prefettura di Monza –, ma una base di partenza per migliorare". La priorità è l'aumento dei controlli: "La percentuale di ispezioni nei luoghi di lavoro da parte dell'Ats (Agenzia di tutela della salute ndr) non supera il 5 per cento – precisa Giulio Fossati, della segreteria provinciale Cgil – questo significa che un'azienda verrebbe controllata una sola volta ogni 20 anni. Ad ogni modo, a migliorare leggermente il dato ci pensa la nostra Ats, che in Brianza raggiunge l'8".

"Serve un sistema di controlli più intenso – dichiara Pierluigi Rancati, segreteria regionale Cisl –, in Lombardia le ispezioni hanno interessato 30mila aziende su 480mila".

"C'è un rapporto di collaborazione tra i diversi soggetti interessati – Elena Rovati, Rlst Uil Brianza –, ma resta ancora da percorrere un bel pezzo di strada".

Anche il Governo non sta aiutando: il decreto "Sblocca cantieri", per esempio, ha ampliato la possibilità del subappalto dal 30 al 50 per cento. Inoltre, il taglio delle tariffe Inail per tre anni ha ridotto la premialità delle aziende che investono di più in sicurezza.

SANITÀ

PROGETTO PILOTA
SARÀ AVVIATO A GIUGNO
IN VIA SPERIMENTALE ALLE DONNE
RESIDENTI NEL COMUNE DI MONZA

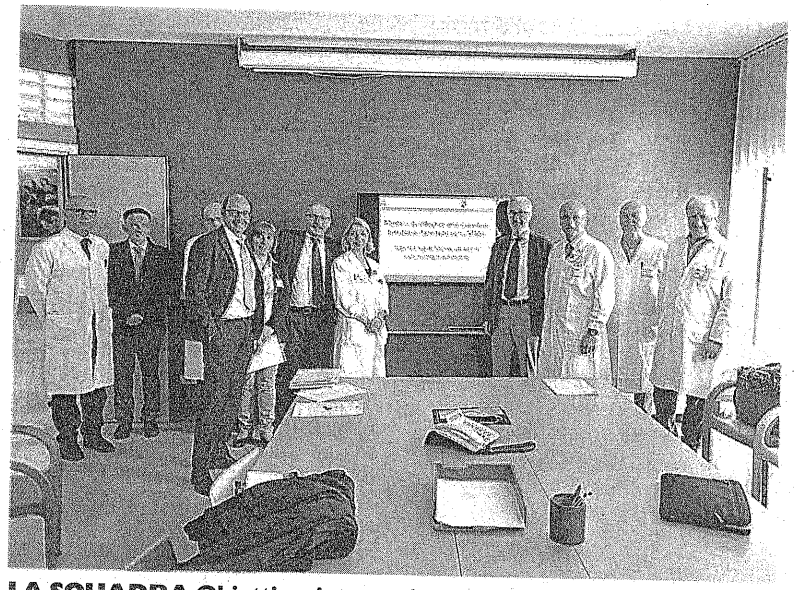
Oncologi e medici di base fanno rete

Alleati per la salute e i controlli delle pazienti con tumore al seno

di ALESSABDRO GALLI

– MONZA –

L'OSPEDALE San Gerardo fa rete con i medici di Medicina Generale per una maggiore integrazione nella cura di pazienti che hanno avuto un tumore al seno. Ogni anno in Italia si ammalano di tumore alla mammella circa 52mila donne; per circa due terzi di queste pazienti, l'iter terapeutico si avvia con l'intervento chirurgico e prosegue poi con la sola terapia ormonale, che abitualmente dura 5 anni. In questo periodo, l'oncologo sottopone le pazienti a controlli periodici che comprendono visite mediche, alcuni esami strumentali (ecografia mammaria e mammografia bilaterali) e di laboratorio (analisi del sangue). È questo ciò che i medici definiscono convenzionalmente "follow-up". All'inizio i controlli hanno una frequenza più ravvicinata (quattro-sei mesi), per poi diradarsi nel tempo (una volta all'anno fino al quinto anno).
La visita periodica a cadenza programmata è indispensabile per monitorare attraverso gli esami strumentali e di laboratorio sia la recidiva locale, sia la comparsa di potenziali lesioni a distanza. I medici di base si occuperanno periodicamente delle visite di controllo con risparmio di code e di andia per le pazienti e in stretto contatto con l'oncologo di riferimenti per approfondimenti e chiarimenti. Il progetto pilota prenderà il via a giugno e sarà applicato in via sperimentale alle donne residenti nel Comune di Monza. A settembre la prima verifica del modello che sarà completata a dicembre.



LA SQUADRA Obiettivo: integrazione fra ospedale e territorio

DOPO LE INIZIATIVE presentate a marzo per la presa in carico di pazienti con infezione da virus dell'Epatite C e per i tumori gastroenterici, il San Gerardo presenta quindi un terzo modello per una maggiore integrazione tra ospedale e territorio. «Non c'è dubbio che ASST Monza sia un'eccellenza clinica – spiega Mario Alparone, Direttore generale dell'Azienda ospedaliera monzese – però se non è resa accessibile rimane autoreferenziale e per evitare ciò bisogna collaborare con tutte le risorse sul territorio». L'obiettivo del progetto pilota è proprio quello di snellire le procedure di controllo per le pazienti e facilitare il loro trattamento. «Non saranno più necessarie lunghe file al CUP per prenotare le visite di controllo – aggiunge Marina Cazzaniga, Direttore facente funzione dell'Unità operativa complessa Centro di Ricerca di Fase 1 e responsabile per la patologia mammaria dell'oncologia medica – La paziente, dopo la prima visita dall'oncologo, riceve una lettera dettagliata che fornisce istruzioni al suo medico di famiglia su quali esami deve eseguire e dopo quanto tempo». Gli oncologi del San Gerardo si metteranno in contatto diretto con i medici di famiglia per spiegare la cartella clinica della paziente e illustrare le varie fasi del processo e resteranno in contatto diretto tramite un numero telefonico e una email dedicata.

IL DIRETTORE ASST

Mario Alparone: un iter più snello per esami e visite

– MONZA –

«**NUMEROSI** i vantaggi per tutti gli attori di questo processo che completa la Breast unit che ogni anno cura circa 570 pazienti all'anno affette da questo male – sottolinea il Direttore generale della ASST di Monza Mario Alparone – Le pazienti potranno evitare l'iter di procedure per la prenotazione di esami e visite e potranno eseguire il controllo clinico in un ambiente più familiare e meno formale, i Medici di Medicina Generale proseguiranno la tradizione di essere il punto di riferimento per le proprie pazienti e gli specialisti ospedalieri avranno maggiori disponibilità da riservare alle situazioni cliniche più complesse o di difficile gestione. Si tratta di un ottimo modello di interazione che favorisce la ripresa alla normalità della vita quotidiana delle pazienti, valorizza e rafforza il legame clinico tra specialisti ospedalieri e Medici di medicina generale e ottimizza l'utilizzo delle risorse». Una iniziativa che piace anche all'Ordine dei Medici di Monza Brianza.